



*Pop.*  
- *Usp. AA. 94*  
- *pubb.*  
- *ASS. touelle*

**Comune di Poggio Renatico**  
Provincia di Ferrara

**Relazione dell'Organo di revisione  
al Rendiconto della gestione  
per l'esercizio 2016**

**L'Organo di revisione**

Dott. Mauro Bigi

## RELAZIONE DEL RENDICONTO PER L'ESERCIZIO 2016

### Verbale n. 5 del 30 marzo 2017

L'anno 2017 il giorno 30 del mese di marzo alle ore 10,00 presso la sede comunale,

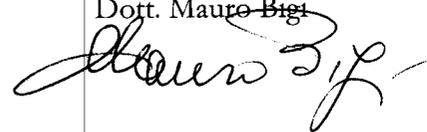
#### L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 23/03/2017 è stato formalmente trasmesso lo Schema di Rendiconto per l'esercizio 2016;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 22 del 20 giugno 2016 e 29 del 21 ottobre 2016;
- A conclusione degli specifici controlli eseguiti, non soltanto in corso d'anno oltre che nel periodo dall'1.1 alla data odierna, il tutto in vista della formulazione della presente Relazione, ed anche, nel particolare, nella verifica dei documenti del Rendiconto e dei relativi Allegati e Relazioni accompagnatorie,

#### DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016, del Comune di Poggio Renatico, Provincia di Ferrara, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di revisione  
Dott. Mauro Bigi



Allegato al verbale n. 5 datato 30/03/2017 dell'Organo di Revisione del Comune di Poggio Renatico, Provincia di Ferrara

## Relazione sul Rendiconto per l'esercizio 2016

### L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016, consegnato in tempo utile, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
  - Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
  - Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;
- e corredato dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
- a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
  - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
  - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
  - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
  - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
  - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
  - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
  - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
  - j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
  - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
  - l) il prospetto dei dati Siope;
  - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
  - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione (non presente in quanto non ricorre la fattispecie nel rendiconto 2016);
  - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
- a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
  - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
  - c) dall'inventario generale;
  - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
  - e) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica";

#### visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'iter espositivo esposto nel seguente sommario.

## Sommaro

### I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio.....	p.	6
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione .....	p.	6-7
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario.....	p.	7
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi .....	p.	8
5. Incarichi a pubblici dipendenti .....	p.	8-9
6. Incarichi a consulenti esterni .....	p.	9
7. Albo beneficiari di provvidenze economiche .....	p.	9
8. Contributi straordinari ricevuti .....	p.	9-10
9. Attività contrattuale .....	p.	10
10. Amministrazione dei beni .....	p.	10
11. Adempimenti fiscali .....	p.	10-12
12. Pareggio di bilancio 2016.....	p.	12-13
13. Verifiche di cassa .....	p.	13
14. Tempestività dei pagamenti.....	p.	13-14
15. Referto per gravi irregolarità .....	p.	14
16. Controlli sugli Organismi partecipati.....	p.	14-15
17. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi .....	p.	15
18. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare .....	p.	15

### II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo .....	p.	15-18
2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa 2015-2016) .....	p.	18-19
3. Servizi per conto terzi .....	p.	19-20
4. Tributi comunali.....	p.	20-26
5. Recupero evasione tributaria.....	p.	26
6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale .....	p.	26-27
7. Proventi contravvenzionali .....	p.	27
8. Contributo per permesso di costruire .....	p.	27-28
9. Spesa del personale.....	p.	28-30
10. Incarichi di consulenza .....	p.	30
11. Contenimento delle spese.....	p.	30-31
12. Indebitamento .....	p.	31-32
13. Debiti fuori bilancio .....	p.	32-33
14. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo.....	p.	33
15. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....	p.	33-34
16. Verifica dei parametri di deficiarietà .....	p.	34
17. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti .....	p.	34
18. Variazioni di bilancio.....	p.	34

### III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria .....	p.	35
1.1 Quadro generale riassuntivo.....	p.	35
1.2 Risultato d'amministrazione .....	p.	35-37
1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente.....	p.	37
1.4 Risultato di cassa .....	p.	37-38

2. Piano degli indicatori .....	p.	38-39
3. Contabilità economico-patrimoniale.....	p.	39-42
4. Relazione sulla gestione .....	p.	43
5. Referto del controllo di gestione .....	p.	43

## **I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016**

### **1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio**

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole, sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2016 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 22/12/2015 con Deliberazione n. 90.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162, del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 33 del 28/06/2016 con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri dopo aver apportato variazioni al bilancio al fine di ripristinare gli equilibri.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 106 del 23/12/2015 come 1° stralcio comprendente le assegnazioni delle risorse ai responsabili competenti, e successivamente integrato con tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Responsabili di Area.

### **2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione**

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2016, anche mediante verifiche a campione, ha verificare la regolarità delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima", vale a dire meri accantonamenti di somme per comodità dei funzionari.
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di Area, "di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento";
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2015;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97);
- è stato applicato correttamente il c.d. split payment, di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72;
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (PCC) e Registro unico fatture (Ruf);
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di split payment su fatture istituzionali e commerciali e di reverse charge;
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2016 ed al rendiconto 2015.

### **3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario**

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2016 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio ....".

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 21 del 28/02/2017, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere in data 24/02/2017 con verbale n. 3; in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione.

#### 4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del D.L. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spesa, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolari di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale (art. 5, comma 8, lett. a);
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni (art. 5, comma 8, lett. b);
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del D.L. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del D.L. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del D.L. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-quater, del D.L. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

#### 5. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che:

- è stata inoltrata all'Amministrazione di appartenenza dei dipendenti pubblici ai quali l'Ente ha conferito incarichi retribuiti, la comunicazione dei compensi erogati ai dipendenti stessi nell'anno 2015, entro il termine di 15 giorni dall'erogazione de compenso, ai sensi dell'art. 53, comma 11, del Dlgs. n. 165/01.
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dal conferimento o dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto (art. 53, comma 12, del Dlgs. n. 165/01) – Fattispecie non presente nell'ente nell'anno di riferimento;
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, entro il 30 giugno 2016, che nell'anno 2015 non sono stati né conferiti né autorizzati incarichi ai propri dipendenti, anche se comandati o fuori ruoli (art. 53, comma 12, del Dlgs. n. 165/01);
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2016, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2015, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati (art. 53, comma 13, del Dlgs. n. 165/01); fattispecie non presente nell'ente nell'anno di riferimento;

- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2016, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2015 per incarichi relativi a compiti e doveri d'ufficio (art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01); fattispecie non presente nell'ente nell'anno di riferimento.

## 6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2016:

- è stato inoltrato semestralmente, entro il 30 giugno e il 31 dicembre, al Dipartimento per la Funzione pubblica l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01;
- l'Ente ha tenuto conto del programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma (art. 3, comma 55, della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008"), e s.m.i.;
- l'Ente ha tenuto conto del limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10 per la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti;
- sono stati pubblicati, relativamente agli incarichi di collaborazione e consulenza, ai sensi dell'art. 15, del Dlgs. n. 33/13 e s.m.i.:
  - gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
  - il curriculum vitae;
  - i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
  - i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione;

Ai fini del corretto affidamento degli incarichi di consulenza, negli atti di affidamento dovrebbero essere presenti questi elementi:

- il conferimento di tali incarichi è stato preventivamente programmato dall'Ente;
- vi è adeguata motivazione per l'affidamento dell'incarico;
- non ci sono strutture organizzative o professionalità interne all'Ente in grado di assicurare i medesimi servizi;
- l'oggetto della prestazione corrisponde alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati, e risulta coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione;
- l'esigenza è di natura temporanea e richiede prestazioni altamente qualificate;
- il compenso riconosciuto è proporzionale alle mansioni richieste;
- l'Ente ha informato il Nucleo di valutazione, in modo da irrogare la sanzione del divieto di erogazione dell'indennità di risultato in caso di violazione delle disposizioni legislative;
- l'Amministrazione ha trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti la copia dei provvedimenti di conferimento degli incarichi di importo superiore a Euro 5.000.

Il Comune di Poggio Renatico nel corso del 2016 non ha affidato alcun incarico di consulenza

## 7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha provveduto, entro il termine stabilito dal regolamento, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2016, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica e che il relativo Albo è stato informatizzato ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente (art. 4-bis e 33, del Dlgs. n. 33/13).

## 8. Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di revisione attesta che l'Ente, entro 60 giorni dal termine dell'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 158, del Tuel, non ha provveduto alla presentazione di alcun rendiconto dei contributi straordinari non avendone ottenuti nel corso del 2016.

## 9. Attività contrattuale

L'Organo di revisione ha effettuato, durante l'esercizio 2016, controlli a campione sull'attività contrattuale del Comune, per verificare:

- la sistematica indicazione nei contratti dei termini entro cui i soggetti terzi devono adempiere alle obbligazioni contrattuali e di adeguate penalità in caso di mancato rispetto di tali termini;
- se viene sistematicamente verificato il puntuale rispetto dei termini stabiliti per l'espletamento degli obblighi contrattuali da parte di soggetti terzi;
- se viene provveduto all'applicazione delle penalità stabilite, nei casi di ritardi ed inadempienze;
- se si provvede a richiedere ed a conservare vigenti, fino alla conclusione degli adempimenti contrattuali, le garanzie fidejussorie previste a copertura delle inadempienze e dei danni;
- se viene provveduto alla tempestiva certificazione del termine dei lavori, nel rispetto dei termini e del capitolato.

L'Organo di revisione ha verificato che i contratti con i terzi siano stati stipulati in regola con le norme di contabilità e dopo i necessari accertamenti tecnici, e nel rispetto delle norme fondamentali in materia di procedura delle gare.

L'Organo di revisione ha altresì accertato che nei provvedimenti (determinazioni) di aggiudicazione dei singoli appalti e/o forniture è stato sempre indicato il ribasso d'asta accertato in sede di gara e si è provveduto a ridurre del corrispondente importo l'originario impegno di spesa.

L'Organo di revisione ha rilevato come i contratti siano stati stipulati, mantenuti e riaggiornati al fine di non recare danni patrimoniali all'Ente, anche per mancato guadagno.

L'Organo di revisione ha verificato che, in caso di lavori pubblici, siano correttamente calcolati gli incentivi e le spese previsti dall'art. 113, del Dlgs. n. 50/16.

## 10. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione, dopo aver preso visione dei nominativi degli assegnatari della gestione dei beni, ha verificato, tramite controlli a campione, se:

- i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone adeguato;
- i beni patrimoniali del Comune sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli affitti percepiti sono adeguati alle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.);
- sono state eseguite, tempestivamente, le procedure di esproprio per ragioni di pubblica utilità.

L'Organo di revisione attesta che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto dall'art. 58, del Dl. n. 112/08 ("Manovra d'estate 2008"), e dall'art. 2, commi 594 e ss., della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008"). Infatti, è stato verificato che l'Ente Locale, ha approvato l'Elenco, con il quale sono stati individuati i singoli beni immobili, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione, ed il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", con lo scopo di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

## 11. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- *gli obblighi del sostituto d'imposta*, l'Organo di revisione ha verificato che:

- **Irap**, l'Organo di revisione dà atto che:
  - è stata effettuata l'opzione ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scorporo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/99;

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata presentata in data 21/09/2016 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2016 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 settembre 2016 (art. 17, del Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98).

## 12. Pareggio di bilancio 2016

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Il nuovo Pareggio di bilancio è previsto anche dal novellato art. 9, della Legge n. 243/12, il quale prevede che "i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali". Dall'esercizio 2016 non trova più applicazione l'art. 31, della Legge n. 183/11 e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno.

### **Anno 2016 - "Regole di finanza pubblica"**

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - 'Legge di stabilità 2016'" ed art. 9, della Legge n. 243/12)

<b>Soggetti coinvolti</b>
Comuni, Province, Città metropolitane
<b>Calcolo dell'Obiettivo</b>
<p>Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Dlgs. n. 118/11, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Tra le spese finali non rilevano gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.</p> <p>Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (art. 1, commi 710 e 711, della Legge n. 208/15).</p> <p>Per l'anno 2016, nel saldo individuato ai sensi del comma 710 non sono considerate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 480 milioni (art. 1, comma 713, della Legge n. 208/15).</li> <li>- le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 20 milioni (art. 1, comma 716, della Legge n. 208/15).</li> </ul> <p>Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito <a href="http://pareggiobilancio.mef.gov.it/">http://pareggiobilancio.mef.gov.it/</a> entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Mef-RgS. una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, ai sensi dell'art. 24, del Dlgs. n. 82/05, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al comma 719.</p>

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al comma 710 per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti Enti Locali della Regione e della Regione stessa.

Per gli anni 2016 e 2017, la Regione siciliana e le regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta operano la compensazione mediante la riduzione dell'obiettivo del Patto di stabilità in termini di competenza eurocompatibile di cui all'art. 1, comma 454, della Legge n. 228/12, e la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano mediante il contestuale miglioramento, di pari importo, del proprio saldo programmatico riguardante il Patto di stabilità interno

Gli Enti Locali che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto al saldo di cui al comma 710 possono richiedere, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite il meccanismo precedente, al Mef-RgS., gli spazi di cui necessitano nell'esercizio in corso per sostenere impegni di spesa in conto capitale.

Analizzando il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712, della Legge n. 208/15), allegato al rendiconto della gestione, l'Organo di revisione ha verificato il rispetto del Pareggio di bilancio per l'anno 2016.

anno	Obiettivo programmatico annuale	saldo di competenza definitivo
2016	-325.000,00	2.244.986,04
2015	-776.390,84	1.205.148,06

Ai fini della verifica del rispetto del saldo di Pareggio di bilancio, gli Enti devono comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

L'ente ha inviato la certificazione attestante il rispetto del pareggio di bilancio di competenza 2016 al MEF-Rgs in modalità telematica in data 10/03/2017, acquisita al prot. del MEF nella medesima data con n. 39304;

### 13. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel).

### 14. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2016 sono state adottate:

- le "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'"accertamento preventivo", a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

- per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
  - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
  - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, del Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, della Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, della Legge n. 388/00);
  - è stato presentato il Modello 770, Ordinario, controfirmato dal Revisore Unico, per via telematica in data 28/07/2016 e Modello 770 Semplificato controfirmato dal Revisore Unico, per via telematica in data 02/08/2016 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
  - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2017 il nuovo Modello CU 2017, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2016, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;
  - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2017, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2017;
- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato che:
- per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
  - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629, della Legge n. 190/14 ("Legge di Stabilità 2015") e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi software, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2016, del pro-rata effettivo anno 2016 e della Dichiarazione Iva 2017, in scadenza il 28 febbraio 2017 (dopo le novità introdotte dall'art. 4, del Dl. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);
  - è stata presentata telematicamente, in data 28/02/2017, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2016, verificando più nello specifico:
    - che la stessa è completa;
    - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
    - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
  - nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
  - nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
  - è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento del pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
  - dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente ha rispettato i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, del Dlgs. n. 231/02.

### 15. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

### 16. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione, premesso che l'Ente nel 2015 ha definito e approvato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute*" di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 ("*Legge di stabilità 2015*"), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata; fa presente che l'Ente:

- nel termine del 31 marzo 2016, alla suddetta diramazione regionale della Giustizia contabile, ha trasmesso l'ulteriore Relazione che esplica i risultati conseguiti;
- ha pubblicato il prefato documento di riepilogo sul proprio sito *internet*, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del Dlgs. n. 33/13;

L'Organo di revisione prende atto che:

- l'Ente ha attivato monitoraggi sulle Società partecipate non quotate e sugli altri Organismi gestionali esterni sia in funzione di quanto previsto nell'art. 147, comma 2, lett. a) e b), del Tuel, sia per dar corso al controllo sugli equilibri finanziari imposto dall'art. 147-quinquies, del Tuel (atteso che l'Ente "padre" deve sempre avere cognizione dell'andamento economico-finanziario delle gestioni parallele in funzione degli effetti che possono determinarsi sul proprio bilancio finanziario);

L'Organo di revisione rileva:

- che non sono state impegnate e imputate spese nel 2016 riferite agli Organismi partecipati per "*Oneri per coperture di disavanzi o perdite*" e per "*Oneri per trasformazione, cessazione, liquidazione*" Nei bilanci e rendiconti relativi al 2015 dei seguenti Organismi partecipati sono stati registrati disavanzi o perdite nella misura di seguito riportata:  
1) Nome Organismo partecipato \_CMV Energia & Impianti - Ammontare perdita: Euro 10.358,00 . Tale ente tuttavia è nato il 21/12/2015 dalla scissione di CMV Servizi Srl;
- che, con riferimento all'esercizio 2016, non si è a conoscenza di eventuale produzione di disavanzi o perdite da parte degli Organismi partecipati
- che l'Ente non ha provveduto ad accantonare nel bilancio di previsione 2016 alcun fondo vincolato per copertura perdite o saldi finanziari negativi di Società partecipate in quanto non a conoscenza di tale rischio.
- che l'Ente non ha effettuato operazioni di finanziamento a favore di Organismi partecipati ;
- che l'Ente non ha operato cancellazioni di debiti e/o crediti verso Organismi partecipati;

L'Organo di revisione prende atto:

- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto: illustra l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali (con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito *internet*); illustra l'elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. h) e i), del Dlgs. n. 118/11);

- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto rimanda gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente Locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate al momento della presentazione del Rendiconto ai consiglieri, in quanto al momento dell'approvazione della Relazione della Giunta, non erano ancora tutte a disposizione le certificazioni comprensive di asseverazioni da parte dei revisori delle società partecipate. All'uopo l'Organo di revisione dichiara di aver asseverato la nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate, che deve evidenziarne analiticamente eventuali discordanze e fornirne la motivazione e che analoga nota è stata asseverata dall'organo di revisione dell'organismo partecipato (artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. j), del Dlgs. n. 118/11);
- le note informative (di cui all'art. 11, comma 6, lett. j), del Dlgs. n. 118/11), relativa all'esercizio 2015, contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate non evidenziava discordanze e pertanto nel 2016 l'ente non doveva provvedere ad alcuna riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

L'Organo di Revisione, rispetto agli obblighi dell'Ente in materia di redazione del Bilancio consolidato riferito all'anno 2016, da approvare entro il 30 settembre 2017, dichiara:

- che l'Amministrazione, in applicazione del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4, al Dlgs. n. 118/11, ha predisposto e fatto approvare in Giunta un apposito elenco (c.d. "primo elenco") che acclude tutti gli Enti, le Aziende e le Società facenti parte del "Gruppo amministrazione pubblica" ("Gap").
- che l'Amministrazione, in applicazione del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4, al Dlgs. n. 118/11, ha predisposto e fatto approvare in Giunta un secondo elenco, in cui sono inclusi gli Enti, le Aziende e le Società facenti parte del "Gap" che saranno compresi nel bilancio consolidato;
- che l'Ente ha trasmesso agli Enti, alle Aziende e alle Società facenti parte del "Gap" che saranno compresi nel bilancio consolidato le direttive riguardanti le modalità e le scadenze per l'invio della documentazione necessaria per la redazione del bilancio consolidato, come previsto dal principio contabile di cui all'Allegato n. 4/4, al Dlgs. n. 118/11.

## **17. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi**

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale non ha effettuato nell'esercizio 2016 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

## **19. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare**

Ai sensi di quanto previsto all'art. 239, comma 1, lett. a), del Tuel, l'Organo di revisione, preso atto che lo Statuto ed i Regolamenti vigenti dell'Ente hanno recepito come controlli obbligatori quanto indicato nel suddetto articolo, attesta che:

- nel corso dell'anno 2016 l'Organo di revisione stesso non ha prestato all'Organo consiliare la propria collaborazione in quanto non specificatamente richiesta.

## **II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE**

### **1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo**

L'Organo di revisione attesta la seguente situazione del rendiconto 2016 comparato con il rendiconto 2015, le previsioni definitive 2016 dove si evidenziano gli scostamenti:

**ENTRATA**

VOCI	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE DEFINITIVA BILANCIO DI PREV. 2016	CONSUNTIVO Accertamenti 2016
<b>Fondo pluriennale vincolato (Fpv)</b>	-----	-----	-----
<i>di cui di parte corrente</i>	-----	45.601,43	-----
<i>di cui di parte capitale</i>	-----	2.592.995,80	-----
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>			
<b>Imposta Unica Comunale (Iuc)</b>	-----	-----	-----
<i>di cui Imu</i>	1.794.271,08	1.857.708,00	1.920.306,45
<i>di cui Tasi</i>	687.619,41	3.972,86	4.388,51
<i>di cui Tari</i>	0,00	2.216,15	20.916,58
Imposta comunale sulla pubblicità	6.100,00	6.100,00	3.550,00
Addizionale Irpef	974.603,17	933.889,59	935.570,03
Fondo di solidarietà comunale	368.192,53	953.556,53	953.556,53
Altre imposte	329,65	0,00	0,00
Tosap	0,00	0,00	0,00
Altre tasse	1.492,22	669,86	6.236,87
Recupero evasione	77.535,27	146.697,00	148.161,83
Diritti su pubbliche affissioni	1.000,00	1000,00	0,00
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo I</b>	<b>3.911.143,33</b>	<b>3.905.809,99</b>	<b>3.992.696,18</b>
<b>TRASFERIMENTI</b>			
Trasferimenti dallo Stato	238.791,38	267.910,65	262.306,43
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	96.226,71	205.613,71	111.973,76
Altri trasferimenti	7.137,10	7.168,00	8.073,55
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo II</b>	<b>342.155,19</b>	<b>480.692,36</b>	<b>382.353,74</b>
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>			
Diritti di segreteria e servizi comunali	48.676,75	39.800,00	43.431,95
Proventi contravvenzionali	83.378,39	52.000,00	49.333,89
Entrate da servizi scolastici	396.896,64	386.318,58	389.367,36
Entrate da attività culturali	1.464,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	23.739,63	25.000,00	9.673,73
Entrate da servizio idrico	14.394,78	12.000,00	14.394,78
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	163.882,30	108.967,26	108.997,35
Entrate da servizi sociali	344.887,45	132.800,00	135.038,83
Entrate da servizi cimiteriali	88.033,66	87.999,87	89.097,86
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00
Proventi da beni dell'Ente	183.806,71	180.492,51	180.492,94
Interessi attivi	15.122,67	3.500,00	2.384,65
Utili da aziende e società	45.902,88	23.655,98	23.655,98
Altri proventi	222.135,14	270.732,99	202.489,60
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo III</b>	<b>1.632.321,00</b>	<b>1.323.267,19</b>	<b>1.248.358,47</b>
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>5.885.619,52</b>	<b>5.709.769,54</b>	<b>5.623.408,39</b>
<b>ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE</b>			
Alienazione di beni patrimoniali	0,00	10.000,00	6.211,00
Trasferimenti dallo Stato	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	267.693,02	1.229.926,55	105.447,84
Trasferimenti da altri enti pubblici	4.963,88	0,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti <sup>1</sup>	46.467,56	120.288,48	125.312,34
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo IV</b>	<b>319.124,46</b>	<b>1.360.215,03</b>	<b>236.971,18</b>
<b>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIERIE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Titolo V</b>			
<b>ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI</b>			
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00

<sup>1</sup> Voce che ricomprende i Proventi per permessi di costruire (Proventi per concessioni edilizie).

Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo VI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>319.124,46</b>	<b>1.360.215,03</b>	<b>236.971,18</b>
<b>ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (Titolo VII)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (Titolo IX)</b>	<b>641.162,55</b>	<b>2.280.000,00</b>	<b>718.687,57</b>
<b>Avanzo applicato</b>	-----	704.330,19	-----
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>6.845.906,53</b>	<b>12.692.911,99</b>	<b>6.579.067,14</b>

## SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	CONSUNTIVO Impegni 2016
<b>Disavanzo di amministrazione</b>	-----	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>SPESE CORRENTI</b>			
Personale	1.396.559,89	(*)	1.294.584,40
Acquisto beni di consumo	133.207,98	(*)	0,00
Prestazioni di servizi	2.242.992,39	(*)	2.181.535,26
Utilizzo di beni di terzi	30.245,25	(*)	0,00
Trasferimenti	743.931,00	(*)	662.160,12
Interessi passivi	78.282,23	(*)	87.250,84
Imposte e tasse	207.912,85	(*)	114.648,83
Oneri straordinari	101.236,86	(*)	6.221,15
Ammortamenti d'esercizio	0,00	(*)	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	(*)	0,00
Fondo di riserva	0,00	(*)	0,00
Altro : Rimborsi spese di personale e altre spese correnti	0,00	(*)	290.339,12
<b>Totale Titolo I</b>	<b>4.934.368,45</b>	<b>5.481.314,79</b>	<b>4.636.739,72</b>
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>			
Acquisizione di beni immobili	386.517,27	(*)	1.703.092,08
Espropri e servitù onerose	0,00	(*)	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	(*)	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	(*)	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	109.556,82	(*)	0,00
Incarichi professionali esterni	0,00	(*)	0,00
Trasferimenti di capitale	7.886,54	(*)	10.695,74
Partecipazioni azionarie	0,00	(*)	0,00
Conferimenti di capitale		(*)	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	(*)	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	(*)	16.536,50
<b>Totale Titolo II</b>	<b>503.960,63</b>	<b>4.540.137,83</b>	<b>1.730.324,32</b>
<b>SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo III</b>	<b>87.457,10</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>SPESE PER RIMBORSO PRESTITI</b>			
Rimborso capitale mutui	400.754,11	391.459,37	390.821,36
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo IV</b>	<b>400.754,11</b>	<b>391.459,37</b>	<b>390.821,36</b>
<b>CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Titolo V</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Titolo VII</b>	<b>641.162,55</b>	<b>2.280.000,00</b>	<b>718.687,57</b>
<b>Totale Spese</b>	<b>6.567.702,84</b>	<b>12.692.911,99</b>	<b>7.476.572,97</b>

(\*) Il dato non è disponibile in quanto le stampe prodotte dall'applicativo informatico di contabilità, non elaborano in modalità aggregata per macroaggregati le previsioni definitive di bilancio, ma solo le previsioni iniziali o gli impegni e pagamenti. L'elaborato prodotto risulta analitico con evidenza di tutti i macroaggregati distinti nelle diverse missioni e programmi del bilancio comunale, al quale si rimanda per il confronto. Risulta pertanto indicato per le spese correnti e capitale unicamente il totale dei titoli delle previsioni definitive.

L'Organo di revisione attesta che gli scostamenti tra previsione definitiva ed accertamento ed impegno a consuntivo rientrano abbondantemente nelle più comuni percentuali di avvicinamento della previsione definitiva con la realizzazione a consuntivo, rientrando così nello scostamento fisiologico comunemente ammissibile. Le previsioni definitive 2016 tengono conto dell'FPV corrente e capitale e dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2015 per complessivi € 3.342.927,42, somme che non vengono poi visualizzate negli impegni definitivi.

Si rimanda comunque a quanto ampiamente indicato nel consuntivo che si va ad analizzare. Nello stesso figurano i riepiloghi per voci di Entrata e Spesa, per titoli e per missioni.

Gli stessi dati sono ripresi nella Relazione Illustrativa della Giunta contenente le analisi effettuate dal Responsabile dei servizi finanziari, allegata al consuntivo, cui si fa espresso riferimento e rinvio.

L'Organo di Revisione, effettuati i doverosi controlli, si limitano a confermare i dati esposti.

## 2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2015 - 2016

### ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Fpv per spese correnti	competenza	48.509,35	45.601,43
	Fpv per spese c/capitale	competenza	1.164.591,07	2.592.995,80
	Utilizzo avanzo di amm.ne	competenza	1.934.824,17	704.330,19
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	<b>3.911.143,33</b>	<b>3.992.696,18</b>
		cassa	4.507.597,42	3.885.965,22
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	<b>342.155,19</b>	<b>382.353,74</b>
		cassa	356.460,84	365.391,75
TITOLO III	Entrate extra-tributarie	competenza	<b>1.632.321,00</b>	<b>1.248.358,47</b>
		cassa	1.618.844,44	1.293.943,76
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	<b>319.124,46</b>	<b>236.971,18</b>
		cassa	230.145,45	149.783,15
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		cassa	0,00	0,00
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		cassa	0,00	0,00
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		cassa	0,00	0,00
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	<b>641.162,55</b>	<b>718.687,57</b>
		cassa	642.041,64	717.844,56
	<b>Totale generale entrate</b>	competenza	<b>6.845.906,53</b>	<b>6.579.067,14</b>
		cassa	7.355.089,79	6.415.928,44

### SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Disavanzo di amministrazione		-----	<b>0,00</b>
TITOLO I	Spese correnti	competenza	<b>4.934.368,45</b>	<b>4.636.739,72</b>
		cassa	5.341.753,87	4.558.002,98
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	<b>503.960,63</b>	<b>1.730.324,32</b>
		cassa	681.298,21	1.421.290,03
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	<b>87.457,10</b>	<b>0,00</b>
		cassa	0,00	87.457,10
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	<b>400.754,11</b>	<b>390.821,36</b>
		cassa	400.754,11	390.821,36

TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	641.162,55	718.687,57
		cassa	620.703,91	738.139,55
<b>Totale generale spese</b>		<b>competenza</b>	<b>6.567.702,84</b>	<b>7.476.572,97</b>
		<b>cassa</b>	<b>7.044.510,10</b>	<b>7.195.711,02</b>

N.B- I valori riportati alla voce "cassa" sono riferiti alla somma degli incassi e pagamenti sia di competenza che a residuo

- i valori riportati tra le entrate riferiti al FPV entrata corrente e capitale e la quota di utilizzo di avanzo di amministrazione, risultano solo a titolo informativo, ma non si conteggiano tra il totale degli accertamenti di entrata, ma solo tra il totale delle previsioni definitive.

I Riepiloghi sono ampiamente riportati, come si è detto, nei richiamati documenti sui quali il Consiglio è chiamato a deliberare. Si confermano i dati numerici esposti.

L'Organo di revisione dichiara che le Entrate e le Spese sono state accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11).

### 3. Servizi per conto terzi :

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2015	2016
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	119.355,19
Ritenute erariali	489.677,26	579.354,08
Altre ritenute al personale c/terzi	22.760,01	21.125,55
Depositi cauzionali	445,20	700,00
Fondi per il Servizio economato	1.000,00	2.000,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	0,00
Altre per servizi conto terzi	7.924,89	7.972,10

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2015	2016
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	119.355,19
Ritenute erariali	489.677,26	579.345,08
Altre ritenute al personale c/terzi	22.760,01	21.125,55
Depositi cauzionali	445,20	700,00
Fondi per il Servizio economato	1.000,00	2.000,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	0,00
Altre per servizi conto terzi	7.924,89	7.972,10

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2015	2016
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	119.355,19
Ritenute erariali	489.677,26	579.354,08
Altre ritenute al personale c/terzi	22.760,01	21.125,55
Depositi cauzionali	445,20	700,00
Fondi per il Servizio economato	0,00	0,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	0,00
Altre per servizi conto terzi	6.266,89	6.871,00

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2015	2016
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	119.355,19
Ritenute erariali	468.766,53	579.354,08

Altre ritenute al personale c/terzi	22.760,01	21.122,80
Depositi cauzionali	445,20	0,00
Fondi per il Servizio economato	1.000,00	2.000,00
Depositi per spese contrattuali	0,00	0,00
Altre per servizi conto terzi	6.839,89	7.216,10

In base alle verifiche effettuate, a rotazione ed a campione, in corso d'anno il Revisore conferma la rigorosa gestione di dette entrate e correlative spese.

Gli introiti sono stati effettuati alla maturazione delle rispettive spettanze, come anche i versamenti risultano siano stati eseguiti alle previste scadenze, comprese ed in primis di quelle derivanti da scadenze fiscali. Si confermano i dati di accertamenti ed impegni, come anche di riscossioni e pagamenti.

#### 4. Tributi comunali

##### Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 20 del 05/06/2012, il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

##### Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da riportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"));
  - la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
    - o fabbricati di interesse storico o artistico;
    - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
    - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
      - il contratto di comodato deve essere registrato;
      - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2015");

- l'Imposta non si applica:
  - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
  - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
  - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
  - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
  - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
  - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
  - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione rimanda alla Relazione Illustrativa della Giunta per la parte relativa all'analisi delle entrate per IMU e le aliquote applicate nel corso del 2016, nonché le risultanze della attività di accertamento del tributo.

Le aliquote applicate comunque sono state nel 2016 le seguenti:

- 1) abitazione principale e sue pertinenze previste per legge: esente ad eccezione delle abitazioni con categoria catastale A1, A8 e A9 a cui si applica l'aliquota ridotta pari allo 0,4 per cento con detrazione di euro 200 rapportata al periodo di utilizzo e alla percentuale di possesso.
- 2) fabbricati di categoria del gruppo D (esclusi i D10 rurali ad uso strumentale): aliquota pari allo 1,06 per cento (verrà versata allo Stato lo 0,76 per cento);
- 3) fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3 bis del D.L. n. 557/1993: esente
- 4) abitazioni, relative pertinenze e fabbricati diversi da quelli di cui ai precedenti punti: aliquota pari allo 1,06 per cento;
- 5) terreni agricoli e aree fabbricabili: aliquota pari allo 1,06 per cento;

### **Tributo per i servizi indivisibili - Tasi**

L'Organo di revisione ricorda:

- o il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- o la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- o l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;

- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, del Dl. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015;
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

Il Comune ha previsto per l'anno 2016 l'esenzione totale dalla TASI per ogni fattispecie con DCC n. 15 del 05/04/2016 a seguito delle disposizioni di cui alla Legge di stabilità anno 2016.

### **Tassa sui rifiuti - Tari**

L'Organo di revisione evidenzia che :

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117, del Cc., che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;

- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del “*chi inquina paga*”);
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
  1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
  2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
  3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione richiama quanto già riportato nella relazione al bilancio di previsione 2016 facendo presente che nella deliberazione della G.C. n. 87 del 17/11/2015 di approvazione degli schemi di bilancio triennale 2016-2018 e relativi allegati si dava atto che:

- con delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 29.12.2014 avente ad oggetto “Istituzione della tariffa avete natura corrispettiva a copertura dei costi del servizio gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2015 ai sensi dell'art. 1 commi 639 e 668 della L. n. 147 del 23/12/13 l'ente ha disposto di istituire la tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI, per la copertura dei costi del servizio rifiuti urbani nel Comune di Poggio Renatico, secondo quanto prescritto dall'articolo 1, comma 668, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità per l'anno 2014), a far data dal 1° gennaio 2015;
- Con delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 29.12.2014 l'ente ha approvato il regolamento per l'applicazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati e ha stabilito che spetterà al soggetto gestore del pubblico servizio di igiene ambientale, CMV Servizi Srl, la riscossione della tariffa e la sua applicazione.
- Con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 30.07.2015 sono state approvate le tariffe TARIP per l'anno 2015, sulla base dei PEF elaborati dell'ente gestore ed approvati dal soggetto competente: ATERSIR;

Nella seduta della Giunta Comunale del 17/11/2015 dove sono stati approvati gli schemi di bilancio per il triennio 2016-2018, il Comune di Poggio Renatico all'interno della deliberazione n. 87 ha confermato anche per l'anno 2016, la volontà di mantenere il regime di tariffa avente natura corrispettiva TARIP, così come l'affidamento a CMV Servizi Srl, quale soggetto gestore, della riscossione della tariffa oltre che la sua applicazione già in essere dall'anno 2015 specificando che la formalizzazione definitiva sarebbe avvenuta con delibera di Consiglio Comunale da approvarsi entro il 31.12.2015 in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione 2016/2018, mentre l'approvazione

delle tariffe TARIP per l'anno 2016 da parte dell'ente sarebbe avvenuta solamente sulla base dei PEF approvati dal soggetto competente Atersir ed elaborati dall'ente gestore C.M.V. Servizi S.r.l., comunque entro i termini stabiliti dalle norme statali per l'approvazione del bilancio;

Con deliberazione di C.C. n. 83 del 22/12/2015 è stata approvata la conferma anche per l'anno 2016, della tariffa avente natura corrispettiva (TARIP) istituita con Deliberazione del C.C. n. 64 del 29.12.2014 e l'affidamento al soggetto gestore CMV Servizi s.r.l. avente sede in Cento (Ferrara), via Baldassarre Malamini, 1, della riscossione della tariffa e sua applicazione;

Con deliberazione di C.C. n. 22 del 26/04/2016 è stato approvato il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2016, nonché le tariffe per la gestione del servizio Rifiuti Urbani ed assimilati per l'anno 2016.

L'istituzione della Tariffa per la gestione del servizio Rifiuti Urbani ed assimilati e il contestuale affidamento al soggetto gestore, CMV Servizi Srl, poi divenuto CMV Raccolta srl per effetto della scissione societaria a decorrere dal 21/12/2015, della riscossione della tariffa e la sua applicazione, ha comportato che nel bilancio di previsione per l'anno 2016/2018 non risultino stanziati i competenti capitoli di bilancio di entrata e spesa come già avvenuto nel 2015, relativi agli introiti della tassa e al pagamento delle spese per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

### **Tosap**

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

Il Comune di Poggio Renatico ha istituito il Canone di occupazione (Cosap) con l'approvazione del relativo Regolamento.

### **Imposta di pubblicità**

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate".

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - ("Legge di stabilità 2016")), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

Il Comune di Poggio Renatico ha esternalizzato in concessione la riscossione dell'Imposta di pubblicità e pubbliche affissioni a seguito di regolare gara. Per tale servizio è riconosciuto all'ente un canone annuo fisso.

### **Imposta di scopo**

L'Organo di revisione ricorda che ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 23/11, a decorrere dall'applicazione dell'Imposta municipale propria, in via sperimentale, di cui all'art. 13, del Dl. n. 201/11, l'Imposta di scopo si applica, con riferimento alla base imponibile Imu e alla disciplina vigente in materia. Pertanto anche con riferimento all'anno 2016 l'Organo di revisione consiglia di monitorare nel tempo l'entità del gettito dell'Imposta. Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 23/11, l'Imposta di scopo si applica o, se già istituita, continua ad applicarsi, sulla base imponibile dell'Imu.

Il Comune di Poggio Renatico non ha mai applicato fino ad oggi l'Imposta di scopo.

### **Addizionale comunale Irpef**

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito [www.finanze.it](http://www.finanze.it) del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef *"utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività"*;
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

<b>Anno 2013</b> <b>Aliquota 0,8 %</b> <i>(rendiconto incassi)</i>	<b>Anno 2014</b> <b>Aliquota 0,8 %</b> <i>(rendiconto incassi)</i>	<b>Anno 2015</b> <b>Aliquota 0,8 %</b> <i>(rendiconto incassi)</i>	<b>Anno 2016</b> <b>Aliquota 0,8 %</b> <i>(rendiconto accertamenti)</i>
Euro 947.199,56	Euro 950.193,69	Euro 1.035.508,85	Euro 924.583,05

Gli importi relativi all'addizionale IRPEF evidenziati in tabella, risultano quelli realmente incassati riferiti alle annualità sopra riportate. Per quanto concerne l'annualità 2016 l'importo di competenza è quello accertato alla fine del 2016, quando i dati del 2015 ancora non erano disponibili. Infatti gli incassi riferiti all'annualità 2015 si sono conclusi per gli importi maggiori alla fine del 2016, oltre il termine per apportare variazioni di bilancio. Le previsioni 2016 sono state effettuate sulla base degli incassi 2014 in competenza e a residuo come previsto dalla normativa vigente, al momento della predisposizione del bilancio di previsione 2016.

### **Imposta di soggiorno**

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, come modificato dall'art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/12, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione non risulta/non risulta ancora emanato il Regolamento attuativo). In alternativa all'Imposta di soggiorno i Comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori e i Comuni nel cui

territorio insistono isole minori possono istituire, in sostituzione all'Imposta di soggiorno, un contributo di sbarco fino ad un massimo di Euro 2,50 da applicare ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola minore utilizzando vettori che forniscono collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola (art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/11).

Il Comune di Poggio non rientra tra i comuni turistici pertanto non ha mai istituito l'imposta di soggiorno.

#### **"Fondo di solidarietà comunale"**

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

#### **5. Recupero evasione tributaria**

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

<b>Recupero evasione</b>	<b>Rendiconto 2014 – Accertamenti</b>	<b>Rendiconto 2015 Accertamenti</b>	<b>Rendiconto 2016 Accertamenti</b>
Ici/Imu	15.208,80	74.653,12	148.161,83
Tarsu/Tia/Tares	0,00	0,00	0,00
Altri tributi	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>15.208,80</b>	<b>74.653,12</b>	<b>148.161,83</b>

<b>Recupero evasione</b>	<b>Rendiconto 2014 - Riscossioni</b>	<b>Rendiconto 2015 Riscossioni</b>	<b>Rendiconto 2016 Riscossioni</b>
Ici/Imu	15.208,80	48.136,12	5.386,83
Tarsu/Tia/Tares	0,00	0,00	0,00
Altri tributi	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>15.208,80</b>	<b>48.136,12</b>	<b>5.386,83</b>

In relazione alle riscossioni nella gestione residui riferita all'attività di controllo, si evidenzia che le stesse sono così riassumibili:

Riscossioni di residui formati nell'anno 2014	Euro 0,00 – nessun residuo presente
Riscossioni di residui formati nell'anno 2015	Euro 1.399,98
Riscossioni di residui formati nell'anno 2016	Euro 12.792,72

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

L'Organo di revisione rileva che *sono stati* conseguiti gli obiettivi di bilancio fra previsione ed accertamento. Tuttavia essendo una posta a rischio di inesigibilità, nel 2016 è stata accantonata quasi la totalità degli importi relativi all'attività di accertamento e controllo IMU e ICI, a Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), per garantire maggiormente gli equilibri di bilancio. Tale fondo accantonato, sarà poi eventualmente diminuito in base ai reali incassi riferiti a tali poste di bilancio.

#### **6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale**

L'Organo di revisione, in base all'art. 1, comma 12-bis, del Dl. n. 138/11, che fino al 2019 ha previsto e incentivato la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e che attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme riscosse dall'Erario anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate, attesta che il Comune non ha accertato né previsto introiti di tale natura.

## 7. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	20.187,16	-----	83.378,39	-----	49.333,89
Riscossione (competenza)	-----	20.187,16	-----	39.227,33	-----	28.846,28
Riscossioni residui	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	6.006,03

- l'Ente ha provveduto ad accertare nel 2015 € 83.378,39 ma a devolvere una percentuale pari al 50% calcolata su € 42.486,03, in quanto è stata esclusa la quota confluita nel FCDE per ruoli emessi nel 2015 di € 40.892,36. Per il 2016 l'Ente ha provveduto ad accertare € 49.333,89 ma a devolvere una percentuale pari al 50% calcolata su € 28.550,50, esclusa la quota confluita nel FCDE per ruoli emessi nel 2016 di € 20.783,39.

Tale 50% ammontante a € 21.243,02 per il 2015 e € 14.275,25 per il 2016, è stato utilizzato per le finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Spesa Corrente	10.093,58	21.243,02	14.275,25
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00

Per l'anno 2016 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n. 86 del 17/11/2015.

## 8. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	64.463,45	-----	36.446,51	-----	109.966,48
Riscossione (competenza)	-----	64.463,45	-----	36.446,51	-----	108.633,48
Riscossioni residui	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00

--	--	--	--	--	--	--	--

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, della Legge n. 296/06, e, nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- anno 2014
  - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 0,00, pari al 0,00% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
  - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 52.747,94, pari al 81,83% del totale.
- anno 2015
  - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 0,00, pari al 0,00% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
  - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 20.226,42, pari al 55,50% del totale;
- anno 2016
  - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 0,00, pari al 0,00% del totale (limite max 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche);
  - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 93.485,06, pari al 90,34% del totale.

Con riferimento a quanto sopra evidenziato, si dà atto che:

- il Comune nell'ultimo triennio non ha mai applicato la quota di oneri per il finanziamento di spese correnti e la differenza di mancato utilizzo rispetto al 100% di introiti è confluito nell'avanzo di amministrazione tempo per tempo approvato, non essendo state le somme destinate e impegnate.

## 9. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015 sono stati inoltrati, come prescritto, alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2016 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto;
- 2) che l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2015, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13;
- 3) che il conto annuale 2015 è stato redatto in conformità della Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2016;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2016;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2016 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40, del Dlgs. n. 165/01, ed è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del fondo 2016 rispetta la previsione di cui all'art. 1, comma 236, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;

- è in corso di erogazione il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- non ha previsto nel fondo, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999, in quanto non sono stati attivati nuovi servizio né incrementati i servizi esistenti;
- ha destinato nel contratto integrativo 2016 le risorse variabili non vincolate, esclusivamente ai compensi incentivanti la produttività;
- non ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2016 in nessuna area;
- non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2016 tra nessun livello.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2016 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quater, della Legge n. 296/06, come di seguito evidenziato

<b>spesa di personale</b>	<b>Spesa media triennio 2011/2013</b>	<b>Rendiconto 2016</b>
Spese personale (int. 01)	1.588.517,62	1.340.584,40
Altre spese personale (int. 03)	11.830,80	0,00
Irap (int. 07)	90.952,76	75.130,38
Altre spese : gestione associata servizi sociali	102.633,43	79.981,83
<b>Totale spese personale (A)</b>	<b>1.793.934,61</b>	<b>1.495.696,61</b>
- componenti escluse (B)	379.799,60	375.745,69
<b>Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)</b>	<b>1.414.135,01</b>	<b>1.119.950,92</b>

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 0 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità;

L'Ente nel 2016 non ha adottato il "Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità" (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06), necessario in caso di assunzioni di personale. L'ente ha approvato tale piano con deliberazione di G.C. n. 37 del 28/03/2017 propedeutico alle assunzioni che saranno effettuate nel corso del 2017, avendo ripristinato la possibilità assunzionale negli enti locali pur se con le limitazioni percentuali previste dalla normativa vigente.

L'Organo di revisione, riguardo alla spesa del personale, evidenzia che l'ente presenta un trend costante nella diminuzione della spesa di personale rispetto alla media del triennio 2011-2013, ed una dotazione organica sottodimensionata per il numero di abitanti presenti al 31/12/2016.

Si evidenzia infatti nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

<b>Personale al 31 dicembre</b>	<b>2015 posti in dotazione organica</b>	<b>2015 personale in servizio</b>	<b>2016 posti in dotazione organica</b>	<b>2016 personale in servizio</b>	<b>2017 personale in servizio (program/ ne)</b>	<b>2017 personale in servizio (previsione)</b>
Direttore generale	0	0	0	0	0	0
Segretario comunale	0	1 (in convenzione al 40%)	0	1 (in convenzion e al 40%)	1 (in convenzion e al 40%)	1 (in convenzion e al 40%)
dirigenti a tempo indeterminato	0	0	0	0	0	0
dirigenti a tempo determinato	0	0	0	0	0	0
personale a tempo indeterminato	47	39	44	36	39	39
personale a tempo determinato	0	0	0	0	0	0
<b>Totale dipendenti (C)</b>	<b>47</b>	<b>40</b>	<b>44</b>	<b>37</b>	<b>40</b>	<b>40</b>
costo medio del personale (A/C)	-----			€ 40.424,23	-----	

Popolazione al 31 dicembre	----	9.869	----
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	----	€ 151,55	----
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	----	32,26%	----

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 0 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. 0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. 0 unità;
- attivazione di rapporti di co.co.co. per n. 0 unità;

Si evidenzia che l'ente presenta un rapporto dipendente/popolazione di 1/267, mentre il rapporto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 24 luglio 2014 individuate i rapporti medi dipendenti popolazione validi per gli enti in condizione di dissesto per il triennio 2014-2016 presenta un rapporto per gli enti della fascia demografica da 5.000 a 9.999 abitanti pari a 1/151, pertanto ampiamente sotto il limite massimo previsto.

### 10. Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10:

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2016	Rendiconto 2016
18.000,00	80%	2.160,00	0,00

### 11. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 *rispettano* il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;

L'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, Dl. n. 138/11). Tale rendiconto rileva che nel corso del 2016 l'ente non ha sostenuto alcuna spesa di rappresentanza.

*Si ricorda che per la definizione di "spesa di rappresentanza" il Ministero dell'interno, ai fini della elencazione delle spese di cui al citato art. 16, ha richiamato, traendoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, i seguenti principi e criteri generali:*

- "stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'Ente;
- sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
- rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
- rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini".

I valori per l'anno 2016 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione	Limite di	Rendiconto
-----------------	-----------------	-----------	-----------	------------

		disposta	spesa	2016
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	63.397,66	80%	12.679,53	5.404,99

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Missioni	1.567,59	50%	783,80	182,15

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Formazione	6.790,00	50%	3.395,00	2.582,00

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2013	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autoveicoli	5.650,13	30%	3.955,09	3.874,74

- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12 e art 18, comma 8-septies, del Dl. n. 69/13, convertito con Legge n. 98/13), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Acquisto mobili e arredi	3.587,73	80%	717,55	0,00

*N.B. Restano escluse le spese per mobili e arredi destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia e quando l'acquisto risulti funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.*

- l'Ente ha adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autoveicoli di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011, evitando pertanto, l'effettuazione di spese di ammontare non superiore al 50% del limite di spesa prevista per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autoveicoli nonché per l'acquisto di buoni taxi.

## 12. Indebitamento

L'art. 75, del Dlgs. n.118/11 modifica la definizione di indebitamento precisando che costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto up front), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia.

Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% per l'anno 2016 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2014, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2014	2015	2016
1,35%	0,98%	1,28%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Residuo debito	2.283.184,20	2.048.024,23	1.630.736,00
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	37.879,30	401.400,79	390.821,38
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni : da riduzione mutui e variaz da altra causa	-197.280,67	-11.070,21 - 4.817,23	0,00
<b>Totale fine anno</b>	<b>2.048.024,23</b>	<b>1.630.736,00</b>	<b>1.239.914,62</b>

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Oneri finanziari	1.687,88	82.070,88	87.250,84
Quota capitale	37.879,30	401.400,79	390.821,38
<b>Totale fine anno</b>	<b>39.567,18</b>	<b>483.471,67</b>	<b>478.072,22</b>

Si specifica che nell'anno 2014, l'Ente colpito dal sisma del maggio 2012 ha sospeso il pagamento delle rate dei mutui Cassa DD.PP e Mef come concesso dalla normativa vigente al momento, ricominciando a pagare dall'annualità successiva. Sono invece stati regolarmente pagati e mutui rinegoziati con l'INPDAP scadenti alla fine del 2014.

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare

2014	2015	2016
2.367,04	2.879,12	3.074,66

L'Organo di Revisione attesta che l'Ente non ha in essere Contratti di strumenti finanziari anche derivati

### 13. Debiti fuori bilancio:

L'Organo di revisione ha preso atto delle attestazioni rilasciate dai Responsabili di Area dell'ente di insussistenza al 31 dicembre 2016 di debiti fuori bilancio.

L'Ente nel corso del 2016 non provveduto ad alcun riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio in quanto non presenti nell'anno precedente.

- Evoluzione debiti fuori bilancio

	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata

Nel Conto del tesoriere al 31 dicembre 2016 sono stati indicati pagamenti per esecuzione forzata per Euro 0,00.

#### 14. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto 2016 e dei suoi allegati nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00
Recupero evasione tributaria	0,00
Entrate per eventi calamitosi	66.840,00
Canoni concessori pluriennali	0,00
Sanzioni al Codice della strada	0,00
Altro (specificare)	0,00
<b>Totale</b>	<b>66.840,00</b>

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	0,00
Spese per eventi calamitosi	66.840,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Altro (specificare)	0,00
<b>Totale</b>	<b>66.840,00</b>

*N.B. Si fa presente che in tabella non è stato riportata la somma accertata per attività di recupero evasione tributaria, né quella per sanzioni al codice della strada per recuperi da controllo, in quanto in spesa tali somme sono state interamente accantonata a Fondo crediti di dubbia esigibilità nell'anno 2016 e pertanto non hanno rappresentato maggiori entrate a finanziamento di spesa corrente, ma sono risultate "neutre". Anche con riferimento al contributo per rilascio del permesso di costruire, si precisa che l'intera somma accertata è stata destinata esclusivamente alla spesa in conto capitale.*

#### 15. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha/non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale, idrico integrato e raccolta e smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale e idrico integrato, presentano i seguenti risultati:

Servizio	Proventi	Costi	Saldo	% copertura realizzata	% copertura prevista
Servizi a domanda individuale	586.982,45	818.319,92	-231.337,47	71,73%	69,62%
Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

*N.B. Il servizio idrico integrato non è gestito direttamente dall'ente ma è esternalizzato.*

L'Organo di revisione attesta che:

- 1) l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2015 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;

- 2) il Servizio finanziario ha predisposto, per l'anno 2016, un apposito conto economico dei servizi a domanda individuale gestiti direttamente dal comune di seguito elencati, le cui risultanze sono allegate anche alla Relazione Illustrativa della Giunta da pag 167 a pag. 174:

Servizio	Costi	Ricavi	utile/ perdita	% copertura realizzata	% copertura prevista
ASILO NIDO – fino al 31/7/2016 (costi al 50%) Il servizio è stato esternalizzato attraverso una concessione dal 1/9/2016	222.950,70	130.505,48	-92.445,22	58,54	52,03
MENSE SCOLASTICHE	311.467,23	297.651,51	-13.815,72	95,56	87,57
PALESTRE COMUNALI	37.135,47	9.673,73	-27.461,74	26,05	78,52
LAMPADE VOTIVE	57.950,80	56.102,48	-1.848,32	96,81	99,10
PRE E POST-SCUOLA	75.716,47	70.289,17	-5.427,30	92,83	86,91
TRASPORTO SCOLASTICO	111.948,39	21.426,68	-90.521,71	19,14	16,07
NOLEGGIO SALE COMUNALI	1.150,84	1.333,40	182,56	115,86	68,52

#### 16. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, in virtù di quanto disposto dal richiamato art. 11, comma 15, del Dlgs. n. 118/11, per l'anno 2016 si sono sostanzialmente confermate le modalità certificative approvate con il Decreto del Ministro dell'Interno 18 febbraio 2013, per il triennio 2013-2015.

Effettuati i necessari riscontri, è emerso che il Comune non rientra in nessuno dei parametri di deficitarietà previsto dalla normativa in materia sia per l'anno 2015 regolarmente già certificato al Ministero, né per il 2016 ancora da certificare, ma la cui dimostrazione di rispetto è contenuta nella Relazione Illustrativa della Giunta, approvata in data 24/03/2017, con gli unici parametri ufficiali al momento a disposizione, vale a dire quelli di cui al D.M.I 18/3/2013.

#### 17. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei conti *non ha* emesso alcuna Pronuncia specifica sul Bilancio di previsione o rendiconto dell'Ente Locale, ai sensi dell'art. 148-bis, del Tuel;

#### 18. Variazioni di bilancio

Il Principio generale n. 7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che *“nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione.”* L'Organo di revisione ha verificato che nella suddetta relazione sono contenute le suddette informazioni.

### III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico e dallo Stato Patrimoniale, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

**1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA****1.1 Quadro generale riassuntivo**

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	8.445.059,64			-----
Utilizzo avanzo di amministrazione	704.330,19	-----	Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	45.601,43	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	2.592.995,80	-----	Titolo 1 - Spese correnti	4.636.739,72	4.558.002,98
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.992.696,18	3.888.965,22	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	82.079,65	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	382.353,74	365.391,75	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.730.324,32	1.421.290,03
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.248.358,47	1.293.943,76	Fpv in c/capitale	154.325,14	
	236.971,18	149.783,15	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	87.457,10
Titolo 4 - Entrate in conto capitale			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
<b>Totale entrate finali</b>	<b>5.860.379,57</b>	<b>5.698.083,88</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>6.603.468,83</b>	<b>6.066.750,11</b>
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (Dl. n. 35/13 e s.m.i. e rifinanziamenti)	390.821,36	390.821,36
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	718.687,57	717.844,56	Titolo 7 - Spese c/terzi e partite giro	718.687,57	738.139,55
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>6.579.067,14</b>	<b>6.415.928,44</b>	<b>Totale spese dell'esercizio</b>	<b>7.712.977,76</b>	<b>7.195.711,02</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>9.921.994,56</b>	<b>14.860.988,08</b>	<b>TOT. COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>7.712.977,76</b>	<b>7.195.711,02</b>
<b>DISAVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA</b>	<b>2.209.016,80</b>	<b>7.665.277,06</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>9.921.994,56</b>	<b>14.860.988,08</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>9.921.994,56</b>	<b>14.860.988,08</b>

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2015 di Euro 5.893.470,48 è stato applicato nell'esercizio 2016 per Euro 704.330,19, con la seguente ripartizione:

Quota accantonata	Euro 669.300,48	per 50.324,97
Quota vincolata	Euro 4.609.166,13	per 225.000,00
Quota destinata	Euro 83.789,59	per 83.789,59
Quota libera	Euro 531.214,28	per 345.215,63

**1.2 Risultato d'amministrazione**

Le risultanze della gestione finanziaria che hanno comportato un risultato di amministrazione al 31/12/2016 di € 7.539.461,52 si riassumono come segue:

	GESTIONE 2016		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016			8.445.059,64
RISCOSSIONI	(+)	968.494,25	5.447.434,19
PAGAMENTI	(-)	845.840,83	6.349.870,19
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)		7.665.277,06
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2016	(-)		0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)		7.665.277,06
RESIDUI ATTIVI	(+)	198.882,94	1.131.632,95
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			550.921,26
RESIDUI PASSIVI	(-)	93.223,86	1.126.702,78
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)		82.079,65
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)		154.325,14
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)		0,00
<b>RISULTATO AMM/NE AL 31/12/2016 (A)</b>	<b>(=)</b>		<b>7.539.461,52</b>

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016</b>		
<b>PARTE ACCANTONATA</b>		
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2016		366.257,80
- Fondi di riserva al 31/12/2015		0,00
- Fondi speciali al 31/12/2015		0,00
- fondi rinnovi contrattuali al 31/12/2015		27.300,00
- Altri fondi n.a.c al 31/12/2015		627.813,25
	Totale parte accantonata (B)	<b>1.021.371,05</b>
<b>PARTE VINCOLATA</b>		
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili		4.512.266,17
- Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui		0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
- Altri vincoli da specificare		0,00
	Totale parte vincolata (C)	<b>4.512.266,17</b>
<b>PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI</b>		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	<b>1.432.701,85</b>
<b>TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)</b>		<b>573.122,45</b>

## Parte Accantonata

### ***“Fondo crediti di dubbia esigibilità”***

L'Organo di revisione ha verificato che il *“Fondo crediti di dubbia esigibilità”*, confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione. Si rimanda alla relazione illustrativa della giunta le modalità di calcolo e l'entità degli accantonamenti inseriti nel rendiconto 2016.

### **“Altri fondi n.a.c.”**

L'Ente ha provveduto ad accantonare quote di avanzo seguendo la procedura rispondente a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11). In particolare :

La voce altri fondi n.a.c riporta l'accantonamento al 31/12/2016 di parte di quanto già accantonato al 31/12/2015 e parte di nuovo accantonamento riferito al 2016 , per complessivi € 627.813,25 così distinti:

- € 7.307,05 quote di accantonamento per Indennità fine mandato sindaco anni 2014,2015 e 2016;
- € 61.700,00 per compensi salario accessorio anno 2016 da riapplicare sul 2017 allo stesso titolo, per consentirne il pagamento, in quanto il contratto integrativo per il salario accessorio 2016 non è stato siglato entro il 31/12/2016 e pertanto deve essere ricompreso all'interno dell'avanzo di amministrazione accantonato 2016 ai sensi della nuova contabilità armonizzata;
- € 420.000,00 per fondo rischi contenzioso di parte corrente già confluito negli accantonamenti dell'avanzo 2015, a seguito della citazione in giudizio del'ente - prot. 4192 del 19/03/2016- da parte della Soc. Podium srl relativamente alla mancata costruzione della palestra in acqua.
- € 61.927,00 per fondo rischi contenzioso di parte capitale riferito alla causa Edilimme in caso di soccombenza decreto ingiuntivo e atto di precetto pervenuto al prot. in data 16/11/2016 e registrato al n. 16684, stanziati nel bilancio 2016 e non impegnati.

- € 19.000,00 per fondo rischi contenzioso di parte corrente riferito alle spese per eventuali interessi in caso di soccombenza causa Edillemme per decreto ingiuntivo e atto di precetto pervenuto al prot. in data 16/11/2016 e registrato al n. 16684, stanziati nel bilancio 2016 e non impegnati.
- € 15.000,00 per fondo rischi spese legali stanziato nel bilancio 2016 e non utilizzati,
- € 4.350,00 di somme eliminate dal conto del bilancio 2016 per restituzione alla Provincia incassi per sanzioni al codice della strada effettuate su strade provinciali come da comunicazione Comandante P.M.
- € 38.529,20 di somme accantonate per garanzie fideiussorie rilasciate a società sportive per mutui accesi dalle società medesime e non ancora completamente ammortizzati, per opere sportive effettuate sul patrimonio comunale, come più avanti evidenziato.

L'Organo di Revisione prende atto degli accantonamenti prudenziali effettuati dall'ente oltre che per gli accantonamenti di legge anche di quelli finalizzati a garantire le risorse economiche in caso di eventuali soccombenze nelle cause in corso.

### **Parte Vincolata**

Con riferimento alla parte vincolata si evidenzia che :

- 1) i vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili ammontano a complessivi € 4.512.266,17 In tale somma sono comprese le quote incassate dall'assicurazione ed eventuali donazioni a seguito del sisma che ha colpito l'ente nel maggio 2012, che non siano già state utilizzate.
- 2) i vincoli derivanti da trasferimenti ammontano a € 0,00 in quanto non risultano incassate somme vincolate da trasferimenti non utilizzati nel 2016;
- 3) i vincoli derivanti da contrazione mutui ammontano a € 0,00 in quanto non sono stati contratti e incassati mutui nel 2016 non spesi e non esistono incassi riferiti agli anni passati per indebitamento non ancora spesi;
- 4) i vincoli formalmente attribuiti dall'ente ammontano a € 0,00 in quanto l'ente non ha attribuito vincoli formali non rientranti già nei precedenti, su somme già incassate e non spese destinate ad investimenti
- 5) Altri vincoli ammontano a € 0,00 in quanto non presenti.

### **Parte destinata ad investimenti:**

La somma destinata ad investimenti nell'avanzo di amministrazione 2016 ammonta a € 1.432.701,85 come ricavato dalle economie derivanti dalle spese in conto capitale finanziate da entrate già incassate in conto capitale senza vincolo di specifica destinazione.

### **1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente**

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2016, dà atto che l'Ente ha conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 676.772,28 comprensivo della quota di euro 117.403,19 di utilizzo di avanzo di amministrazione per spese correnti. Il saldo dell'equilibrio di parte corrente al netto della quota di avanzo applicato ammonta pertanto a € 559.369,09.

### **1.4 Risultato di cassa**

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2016, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde* alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da conto del Tesoriere)	€ 7.665.277,06
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da scritture contabili)	€ 7.665.277,06

### Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2016 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del Dlgs. n. 267/00

Fondo cassa al 31 dicembre 2016	€ 7.665.277,06
<i>di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2016</i>	€ 4.777.091,77
Quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2016	0,00
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2016	€ 4.777.091,77

Il saldo della cassa vincolata, aumentato delle eventuali utilizzazioni disposte ai sensi dell'art. 195, del Tuel, corrisponde alle somme rimaste da pagare per interventi finanziati con somme a specifica destinazione.

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

TITOLO	ANNUALITA' 2016 - CASSA	
	FONDO DI CASSA al 1° GENNAIO 2016	8.445.059,64
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.888.965,22
2	Trasferimenti correnti	365.391,75
3	Entrate extratributarie	1.293.943,76
4	Entrate in conto capitale	149.783,15
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
9	Entrate da conto terzi e partite di giro	717.844,56
	<b><i>totale generale degli incassi</i></b>	<b>6.415.928,44</b>
1	Spese correnti	4.558.002,98
2	Spese in conto capitale	1.421.290,03
3	Spese per incremento di attività finanziarie	87.457,10
4	Rimborso di prestiti	390.821,36
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	738.139,55
	<b><i>totale generale dei pagamenti</i></b>	<b>7.195.711,02</b>
	<b>SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016</b>	<b>7.665.277,06</b>

Nel corso del 2016 l'Ente non ha mai fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria

Nel corso del 2016 l'ente non ha mai utilizzato entrate a destinazione specifica in termini di cassa ex art. 195, del Tuel,

## 2. Piano degli indicatori

L'art. 18-bis, del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Decreto Mef 9 dicembre 2015 e il Decreto MinInterno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019.

L'Organo di revisione ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto 2016.

### 3. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2016, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata".

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2016, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n. 10, al Dlgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 "Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione". Gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2016 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, sono tenuti ad allegare al rendiconto 2016 anche lo stato patrimoniale iniziale (art. 11, comma 13, del Dlgs. n. 118/11).

Il rendiconto 2016 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n. 118/11 dall'esercizio 2016, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

Dato atto che l'ente non disponendo di un organico numericamente sufficiente nell'area finanziaria a consentire l'espletamento in autonomia di tutti gli adempimenti e adeguamenti necessari dettati dalla armonizzazione contabile in materia di contabilità economico patrimoniale e revisione degli inventari, che presuppongono anche una alta professionalità e conoscenza della materia contabile prettamente privatistica, ha autorizzato l'incarico per l'espletamento del servizio di tutto quanto richiesto per l'avviamento della nuova contabilità armonizzata per la parte economico-patrimoniale a Ditta

specializzata in materia, in possesso sia del software adeguato che della professionalità necessaria allo scopo, al fine di ottenere:

- a. la riclassificazione e nuova valutazione “armonizzata” dell’inventario comunale;
- b) la revisione e riclassificazione sugli schemi D.lgs 118/2011 e s.m.i di tutto il conto del patrimonio 2015;
- c. la redazione di prospetti di riclassificazione contenenti le differenze di rivalutazione da approvare in sede consiliare col rendiconto 2016;
- d. la completa elaborazione attraverso l’utilizzo della matrice di correlazione, della contabilità economico-patrimoniale sulla base dei dati finanziari;
- f. la redazione del conto economico e dello stato patrimoniale completi delle relazioni previste dalla normativa vigente.

Il tutto è stato predisposto correttamente e trasmesso all’ente in tempo utile per l’inserimento nel Rendiconto 2016 e nella Relazione Illustrativa della Giunta.

A tal fine l’Organo di revisione ha verificato:

- la corretta riclassificazione del “vecchio” bilancio dell’Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;
- la codifica dell’inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;
- la riclassificazione dello Stato patrimoniale iniziale 2016 secondo quanto disposto dal paragrafo 9.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.

### **Conto economico**

L’Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell’entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell’esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell’accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Inoltre sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell’esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- ✓ le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L’accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell’esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell’esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell’esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell’esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell’esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).
- ✓ nell’ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell’esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell’esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione “*Merci c/ acquisto a fatture da*

*ricevere*”, che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell’esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell’esercizio.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell’impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 “*Entrate da riduzione di attività finanziaria*”, 6 “*Accensione di prestiti*”, 7 “*Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere*” e 9 “*Entrate per conto terzi e partite di giro*”, il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese del titolo 3 “*Spese per incremento attività finanziarie*”, 4 “*Rimborso Prestiti*”, 5 “*Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere*” e 7 “*Uscite per conto terzi e partite di giro*”, il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l’incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L’Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell’attività dell’Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto Economico sono evidenziate in apposito prospetto nella Relazione illustrativa della giunta allegata al rendiconto

L’Organo di revisione attesta:

✓ che il risultato della gestione ordinaria (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione) presenta un leggero *peggioramento* dell’equilibrio economico di € 31.057,05 rispetto al risultato del precedente esercizio, tenuto tuttavia in considerazione l’operazione di riclassificazione e adeguamento della contabilità economico-patrimoniale ai nuovi principi dell’armonizzazione contabile, pertanto non esattamente equiparabile nei contenuti alla normativa precedente.

✓ che le quote di ammortamento rilevate negli ultimi due esercizi sono le seguenti:

2015	2016
859.917,45	680.288,65

✓ che i proventi e gli oneri straordinari, il cui saldo è pari a Euro 118.546,78, si riferiscono a plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, insussistenze e sopravvenienze dell’attivo e del passivo e agli altri proventi ed oneri specificatamente caratterizzati dalla straordinarietà

### Stato Patrimoniale

L’Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2016 evidenzia che le risultanze patrimoniali dell’Ente al 31 dicembre 2015 sono allegate alla Relazione Illustrativa della giunta al Rendiconto 2016.

Da atto

- 1) che l’Ente ha provveduto, al *completamento e aggiornamento* degli inventari secondo i principi della contabilità armonizzata;

- 2) che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, sono stati riportate le variazioni:
- che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del Comune di opere realizzate da privati in scomputo di oneri di urbanizzazione;
  - per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- 3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
- 4) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del costo risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria – Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11);
- 1) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2016 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
  - 2) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito/debito verso l'Erario per Iva;
  - 3) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
  - 4) che i beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell'apposito conto d'ordine;
  - 5) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio;
  - 6) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
    - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2016 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
    - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti;
    - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;
  - 7) che vi è discordanza fra il totale dei fondi patrimoniali e gli accantonamenti risultanti in contabilità finanziaria (accantonamenti per spese legali, arretrati da corrispondere su stipendi del personale, accantonamenti per perdite di società ecc.)
  - 8) che le entrate per permessi di costruire destinate a investimenti sono state imputate direttamente a riserve di capitale;
  - 9) che nella voce contributi agli investimenti all'interno dei risconti passivi sono ricompresi i conferimenti e che questi sono riscontati con la medesima percentuale del bene inventariato di riferimento;
  - 10) che il totale dei residui passivi deve essere uguale al valore dei debiti non di finanziamento;
  - 11) che i crediti comprendono:
    - i crediti relativi agli accertamenti finanziari;
    - i crediti relativi ad accertamenti eliminati dalla finanziaria (Punto 3.3, del Principio 4/2: *"Tuttavia, ai fini di una effettiva trasparenza contabile, si ritiene opportuno indicare tali crediti, al netto del Fcde, tra le immobilizzazioni o nell'attivo circolante (a seconda della scadenza del credito) dello stato patrimoniale iniziale del primo anno di adozione della contabilità economico-patrimoniale con il principio della contabilità finanziaria potenziato."*)
    - i crediti non ancora iscritti nel conto del bilancio (punto 6.2, b1, del Principio 4/3: *"di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio."*) ovvero gli accertamenti esigibili in esercizi successivi.
  - 12) che fra i ratei passivi non è compresa l'indennità di diritto accessorio per premialità a dipendenti;
  - 13) che fra i Conti d'ordine (impegni esigibili in esercizi futuri) non è inserito il valore del Fpv alla fine dell'anno al netto delle spese riportate a ratei (premialità di cui al punto precedente) più gli eventuali contributi regionali accertati e non ancora impegnati, in quanto spese non ancora giuridicamente perfezionate.

#### 4. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
  - *esprime* valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
  - *evidenzia* i criteri di valutazione del patrimonio;
  - *analizza* i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione *sono stati* rispettati i principi informatori della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;

## 5. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal Dl. n. 174/12, convertito con Legge n. 213/12, il quale ha novellato l'art. 148, del Tuel, integrando il controllo esterno della Corte dei conti disponendo che, con cadenza semestrale, verifica "la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tale fine, il Sindaco, relativamente ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il Presidente della Provincia, avvalendosi del Direttore generale, quando presente, o del Segretario negli Enti in cui non è prevista la figura del Direttore generale, trasmette semestralmente alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato, sulla base delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al Presidente del Consiglio comunale o provinciale".

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196 – 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione

- attesta che l'ente essendo dotato di popolazione inferiore a 15.000 abitanti non è tenuto agli obblighi sopra riportati. Inoltre l'ente non dispone di un Ufficio specifico strutturato per effettuare il controllo di gestione, ma lo stesso è affidato al servizio finanziario nel rispetto del regolamento comunale dei controlli interni e del regolamento di contabilità.
- attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il regolamento dei controlli interni previsto dal Dl. n. 174/12;
- attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati, anche mediante tempestivi interventi correttivi attuati attraverso le variazioni al bilancio 2016-2018 approvate.

Tutto ciò premesso

**L'ORGANO DI REVISIONE**

**Certifica**

la conformità dei dati del Rendiconto 2016 con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

**esprime**

**parere favorevole** per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2016.

Poggio Renatico, li 30/03/2017

**L'Organo di revisione**

Dott. Mauro Bigi

